

## Valli Brembana e Imagna

# Val Brembana, cambia l'ospitalità Meno hotel e più bed & breakfast

Alberghi: erano 68 nel 2000, ora 50. B&b a quota 14, gli ultimi nati a Lenna e Serina  
C'è chi inizia per aver perso il lavoro e chi, ristoratore in crisi, vuole integrare il reddito

**Val Brembana**  
GIOVANNI GHISALBERTI  
ALBERTO MARZOCCHI

Sempre meno alberghi e sempre più bed and breakfast. La ricettività in Val Brembana cambia. In crisi da tempo l'ospitalità alberghiera (che potrebbe però ricevere un impulso dalle nuove terme di San Pellegrino, dal prossimo dicembre) negli ultimi anni sono cresciute le formule di «letto e prima colazione», i «B&b», per i quali spesso bastano una stanza e poco più.

Dal 2000 a oggi gli hotel brembani sono scesi da 68 a 50 mentre i «B&b» sono saliti a 14 in pochissimi anni: si trovano da Sedrina fino all'alta valle, in Val Serina e in Val Brembilla (a secco, per ora, la Valle Taleggio, dove c'è però la formula simile della «Baita and breakfast»).

Gli ultimi, in ordine cronologico, ad aprire i battenti, sono stati il «B&b» di Lepreno di Serina «Del buon tempo antico» e il «Marinella» di Lenna. Contino Cavagna, 45 anni, gestisce - alla terza generazione - il bar, pizzeria, trattoria Alpino a Lepreno.

### «Funzione sociale»

«Il lavoro al bar e al ristorante negli ultimi anni è calato, causa la crisi - dice Cavagna -. Dovevamo rinnovare il tetto del locale così abbiamo pensato di ricavare, all'ultimo piano, tre camere e tre bagni per un bed and breakfast. Qualcosa bisognava inventarsi. Purtroppo noi paghiamo le stesse tasse di un locale in centro a Milano. Siamo invece in un piccolo paese di montagna e chi governa non si accorge che il nostro locale ha anche un'importante funzione sociale».

«Con mio padre Benito abbiamo rinnovato il tetto, quindi abbiamo riutilizzato le vecchie travi

sistemate per rivestire gli interni - prosegue Cavagna che gestisce trattoria e B&b con la compagna Corina di 29 anni - e visto il tocco ancora rustico abbiamo pensato di chiamare il Bed and breakfast «Del buon tempo antico». Ora partiamo con questa avventura, speriamo vada bene».

C'è chi, invece, nell'attività di ricettività turistica parte da zero, dopo aver perso il lavoro da operaio.

Marino Donati, 50 anni, originario di Lenna si è ingegnato, ha avuto un'idea e, rimbocatosi le maniche, si è dato da fare. Da poco ha spalancato le porte di «Casa Marinella», primo «B&b» di Lenna e uno dei pochissimi dell'alta valle, dopo aver perso il lavoro in una ditta. «Ma il nome Marinella

non c'entra nulla con il mio nome di battesimo - dice sorridendo -. Ho svolto una ricerca su alcuni documenti storici e ho scoperto che sul suolo dove sorge la casa, prima che venisse costruita da mio nonno, c'era un grande ciliegio. Per la precisione, era una varietà chiamata appunto «marinella». Il «B&b», dunque, è ricavato nella casa di proprietà: «È su due piani, con quattro camere, due bagni e ingressi indipendenti. Io vivo all'ultimo piano». L'intuizione è nata dall'interpretazione delle esigenze delle persone con cui Donati aveva a che fare. «Affittavo i due appartamenti per periodi lunghi, generalmente un anno. Ma quel tipo di turismo è in declino, si fatica a trovare villeggianti interessati all'offerta. Molti, infatti, mi chiedevano se ero disponibile a cedere l'alloggio per un solo weekend, per una settimana o per vacanze brevi. Da lì ho deciso di dare una svolta e di aprire il «B&b». Le richieste del mercato, almeno da noi, sono diverse rispetto al passato. Ho semplicemente cercato di assecondarle».

«Un valore aggiunto»  
«C'è un giardino con il barbecue - spiega Marino - e una cantina a volta antica, composta di sassi. Quando i clienti arrivano per la prima volta, li porto lie e offro loro l'aperitivo».



Marino Donati all'ingresso del bed and breakfast con papà Gian Battista

### «Un valore aggiunto»

Al padrone di casa la determinazione e la voglia di mettersi in gioco non mancano: «So che per farsi conoscere e raggiungere una buona clientela ci vorrà del tempo. Molto dipenderà da me, però sono convinto di potercela fare».

«Questo, per me, non è un secondo lavoro - prosegue Donati -. Posso seguire i miei ospiti, soddisfare i loro bisogni e curare i dettagli per offrire un servizio migliore a tempo pieno. È vero che i nostri paesi si stanno svuotando. Però se ciascuno di noi si dà da fare, possono solo trarne giovamento. Per Lenna e l'alta Valle Brembana un «B&b» in più è un valore aggiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corina e Contino Cavagna del «Buon tempo antico»

## IN BREVE

### CORNA IMAGNA Canti in osteria alla Locanda

Domani, con inizio alle 20,30, all'Antica Locanda Roncaglia a Corna Imagna andrà in scena «Canti in osteria», primo incontro di canto popolare e di montagna promosso dal Centro studi Valle Imagna. Possibilità di cenare con prodotti locali e vino della Locanda. Per prenotare, chiamare il numero di telefono 349.4216170.

### SAN PELLEGRINO La nuova carta dei sentieri

Domenica, al teatro dell'oratorio di San Pellegrino, dalle 20,30 sarà presentata la nuova carta dei sentieri di San Pellegrino, a cura del Gruppo escursionisti (Gesp) e con il patrocinio degli Operatori turistici. Interverranno Adriano Epis e Alberto Giupponi. Ingresso libero.

### ISOLA DI FONDRÀ Lavori sul pendio della montagna

Fino a domani, per consentire lavori di pulizia del pendio in frana, sulla strada provinciale Lenna-Foppolo, in territorio di Isola di Fondra, sarà istituito un senso unico alternato con sospensione saltuaria della circolazione fino a 20 minuti.

### SAN PELLEGRINO Lettere d'amore Eloisa e Abelardo

Venerdì, con inizio alle 20,30, nella sala Putti di Villa Speranza a San Pellegrino, si terrà un incontro dal titolo «I memorabili del Medioevo. Le lettere d'amore. Eloisa e Abelardo», con Vincenzo Leone. Organizzazione Comune e Centro storico culturale Val Brembana. Ingresso libero.

## Zogno, aperto il parcheggio dell'area industriale

### Zogno

Zogno dispone di un nuovo parcheggio nella zona industriale di via Antonio Locatelli, alla periferia di valle dell'abitato. La nuova realizzazione urbanistica, progettata e concretizzata negli uffici comunali, è alle spalle del complesso industriale della Cms prospiciente il fiume Brembo e ha una capacità di circa 200 auto. Lo spazio è a uso pubblico e viene sfruttato in particolare dai dipen-

denti della vicina azienda metalmeccanica. Il costo dell'opera - realizzata dall'Impresa Ghisalberti Felice di Zogno - è stato di 150 mila euro, con finanziamento del Consorzio dei Bim-Bacini imbriferi montani dei fiumi Brembo e Serio. La nuova infrastruttura è stata presentata dal sindaco Giuliano Ghisalberti con una cerimonia di inaugurazione alla quale hanno partecipato alcuni consiglieri, dirigenti e funzionari

comunali, il presidente Carlo Personeni, il segretario Giuseppe Gentili e consiglieri del Consorzio Bim, il rappresentante dell'impresa realizzatrice dell'opera Felice Ghisalberti. Il sindaco ha illustrato l'iter della realizzazione resa possibile dalla collaborazione della Ster, nella persona del dirigente Claudio Merati, e ne ha sottolineato la valenza strategica e funzionale per la zona industriale, evidenziando nel contempo



Taglio del nastro al parcheggio dell'area industriale

quanto l'imprenditoria - nel caso la Csm - sta facendo per il rilancio socioeconomico di Zogno e della valle.

Un ricordo particolare il primo cittadino lo ha voluto riservare a Pietro Aceti, recentemente scomparso, «un uomo che ha amato profondamente e concretamente la valle - ha affermato - portandovi lavoro ed economia».

Ancora ci sono stati interventi del vicesindaco Giampaolo Pesenti e del presidente Bim Personeni. Infine ha preso la parola l'amministratore delegato della Cms Marco Aceti ringraziando l'ente pubblico e i suoi rappresentanti per la realizzazione e per il ricordo del padre con una sottolineatura particolare. ■

S.T.